GSE Gestore Servizi Energetici

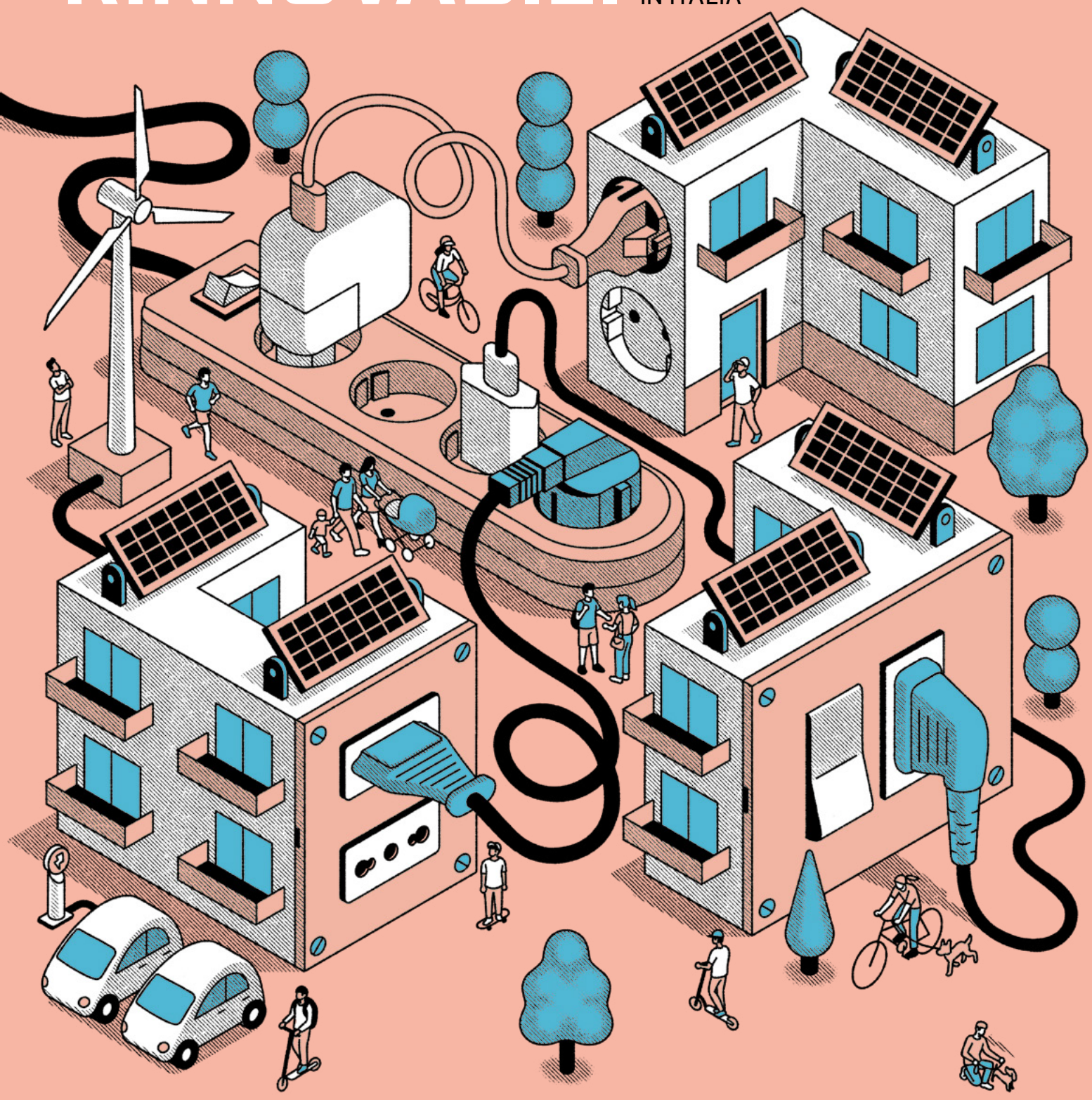
LEGAMBIENTE

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI

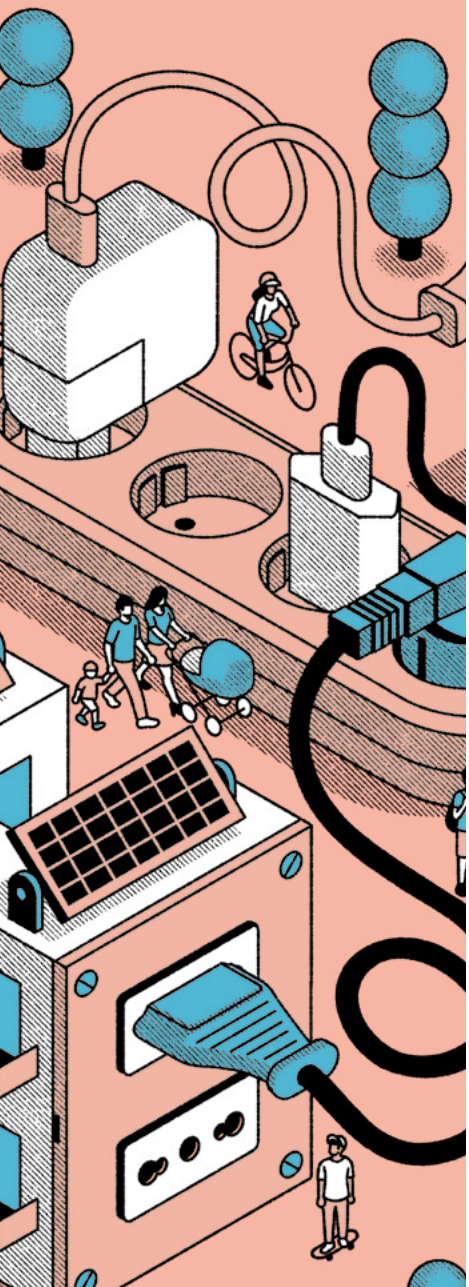
COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

RAPPORTO 2024

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN ITALIA



SOMMARIO



PREMESSA 3

LA CRONISTORIA DELLE CER 6

LA MAPPATURA 7

IL LAVORO DELLE REGIONI 8

I NUMERI IN MOVIMENTO DEI VARI PLAYER 10

LE NUOVE STORIE 19

Dossier a cura di

Katiuscia Eroe, Responsabile Energia Legambiente
Ottavia D'Agostino, Ufficio Energia Legambiente
Mariateresa Imparato, Presidente Legambiente Campania

Si ringraziano per la collaborazione Lorenzo De Angelis e Michele Gallo, Servizio Civile Volontario

Grafica a cura di Emiliano Rapiti

Illustrazione di Jacopo Rosati

PREMESSA

Finalmente, e con solo 1 anno e 7 mesi di ritardo, lo scorso 23 gennaio 2024 ha visto la luce il decreto attuativo riguardante le modalità di incentivazione per l'energia condivisa per le comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo collettivo normate dal Decreto 199/2021, risalente all'8 novembre 2021. Sono state inoltre approvate dal MASE in data 23 febbraio 2024, esattamente un mese dopo, le Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR, attraverso un decreto direttoriale pubblicato sul sito del GSE. 806 giorni, a fronte dei 180 inizialmente previsti. Un **ritardo ingiustificabile**, data la realtà che ci troviamo ad affrontare fatta da un lato da una transizione energetica da mettere in atto ora e subito e sulla quale l'energia condivisa può giocare il suo ruolo e dall'altro da un caro bollette che ha portato a un aumento dei prezzi di tutto il sistema produttivo. Sistema su cui le comunità energetiche rinnovabili avrebbero potuto giocare un ruolo decisamente importante e rilevante, non solo riducendo i costi energetici, ma anche valorizzando quartieri, territori e piccoli comuni.

Italia Solare, infatti, stima che il decreto consentirà di **aggiungere 12 GW** da questa tipologia di impianti al 2030, contribuendo con circa il 15% al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo del solare fotovoltaico entro i prossimi sei anni.

Ad oggi, secondo i dati del GSE, **sono 154 le forme di energia condivisa che si sono realizzate nel nostro Paese**, tra comunità energetiche rinnovabili e configurazioni di autoconsumo collettivo. Numeri certamente importanti considerando i ritardi burocratici e normativi, ma che avrebbero potuto aspirare a essere molto più alti.

Infatti, secondo le analisi e le ricerche fatte dall'Associazione, grazie al contributo di tante realtà diverse - AESS, Caritas, Become, il programma NextAppenino, AzzeroCO2, ènostra, Legacoop, Enel X, il Comune di Roma, La Sapienza, Regalgrid, Fondazione con il Sud, Banco dell'Energia - ad oggi diffuse nei territori ci saremmo potuti trovare con **almeno 400 comunità energetiche rinnovabili in più,** che avrebbero visto il coinvolgimento di centinaia di famiglie, imprese, soggetti del terzo settore, enti religiosi, amministrazioni comunali, ecc. Numeri a ribasso, perché è impossibile mappare tutto quello che si muove nei territori, e che escludono ad esempio le decine di iniziative di quei gruppi di cittadini che si sono mossi in autonomia e che sono poi stati costretti a fermarsi in attesa del Decreto incentivi. A cui, ricordiamo, manca la parte finale del lavoro che ora può fare il GSE per rendere tutto finalmente operativo.

Secondo i numeri che il Mase ha indicato alla Commissione europea nella notifica del decreto, le tariffe incentiveranno circa **210mila iniziative**, con **due milioni di aderenti**, mentre il **contributo in conto capitale supporterà circa 85mila progetti di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili**. Per le tariffe incentivanti è previsto un costo di 175 milioni di euro all'anno, per un totale di **3,5 miliardi di euro in 20 anni**, finanziato con la componente Asos della bolletta.

Tra le realtà che si potevano sviluppare in questi anni citiamo le 15 possibili Comunità energetiche portate avanti dalla Caritas, le 25 della campagna Legambiente, KyotoClub, AzzeroCO2 per i Piccoli Comuni, i 55 progetti di ènostra e i 105 del programma Nextappennino. Solo per citarne alcuni. Una lunga lista di realtà che oggi, grazie al Decreto incentivi, possono fare un passo in avanti e trasformare in realtà un sogno lungo 1 anno e 7 mesi.

Se il Decreto appena pubblicato rappresenta un passo in avanti importante, ancora tante le criticità da risolvere e su cui Legambiente richiede interventi veloci e pragmatici.

Il **primo riguarda certamente il potenziale**. A fronte delle stime di Italia Solare, infatti, il testo individua due possibilità di incentivazione per le configurazioni di autoconsumo: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal PNRR, rivolto alle comunità energetiche nei comuni con meno di 5mila abitanti, che supporterà lo sviluppo di appena 2 GW complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale - i due benefici sono tra loro cumulabili – per favorire al massimo lo **sviluppo di 5 GW** complessivi di impianti di produzione di energia rinnovabile.

Un ulteriore problema riguarda la **tipologia di tariffa incentivante**. Su questa bene la differenziazione per potenza dell'impianto, ma sarebbe opportuna anche una tariffa per tipologia di tecnologia. Solare, eolico, idroelettrico hanno, per unità di potenza, costi diversi e, per massimizzare i vantaggi per le comunità energetiche, che ricordiamo si possono fare con tutte le tecnologie rinnovabili, è bene che venga presa in considerazione anche la differenza di costo, al fine non solo di valorizzare le diverse fonti e risorse ma anche di garantire tempi di rientro consoni dei diversi investimenti.

Altra criticità è quella legata al **settore termico,** di cui nessuno parla. Nessuna regola e nessun incentivo per le realtà che vogliono condividere energia termica, come avviene con successo, attraverso le reti di teleriscaldamento che utilizzano biomasse o geotermia, in diversi comuni italiani. Una tecnologia che dovrebbe essere presa in esame considerando che ancora oggi il maggior costo in bolletta per famiglie e imprese è proprio quella derivante dal riscaldamento.

A queste si aggiunge il **mancato scorporo diretto in bolletta** per l'energia condivisa dagli utenti. Che senza questo meccanismo pagheranno comunque l'energia per intero in bolletta per poi vedersi riconoscere le risorse economiche derivanti dall'energia immessa in rete e dall'incentivo per quella condivisa, con tariffe molto diverse tra loro. E la criticità legata al **limite della cabina primaria per i piccoli comuni, dei quartieri e strade** che ricadono in aree di pertinenza di più cabine primarie.

Gli ultimi problemi su cui è necessario intervenire riguardano il **bando PNRR per i Piccoli Comuni**. Il primo è certamente la sua **pubblicazione**, senza la quale nessuna Amministrazione potrà accedere ai fondi, facendo perdere ulteriore tempo prezioso. A tal proposito sarà importante che questo **copra l'impegno di spesa dei comuni diversificando le fasi di spesa**. Con risorse prima dedicate alla progettazione preliminare delle comunità energetiche rinnovabili – dalla parte tecnica al coinvolgimento della comunità per la raccolta di adesioni – seguite da quelle relative al finanziamento più consistente per la realizzazione delle varie configurazioni favorendo sia l'aggregazione di impianti ben dimensionati da realizzare a beneficio di maggiore efficienza e minori costi di realizzazione sia l'insieme di impianti piccoli e diffusi. Non solo, vista la **difficoltà nel raccogliere la documentazione relativa ai consumi di diversi anni** per tutte le utenze, è necessario che si possa far riferimento solo

ai consumi dell'ultimo anno. Oltre a **lasciare la ricerca del soggetto incaricato per la progettazione dell'intervento ad una fase successiva all'aggiudicazione del bando** e posticipare la **definizione puntuale della comunità successivamente alla partecipazione del bando** lasciando nella progettazione un margine di sovradimensionamento dei consumi calcolati sulla base delle adesioni, senza incorrere in penalità, permettendo così una maggiore capacita di adesione alla configurazione successivamente alla chiusura del bando e un maggiore dinamismo nella sua successiva gestione e implementazione. In ultimo, sono necessari alcuni chiarimenti fondamentali, tra questi **a quale soggetto possono essere intestate le spese**, lasciando almeno alla parte pubblica la possibilità di poter pagare gli impianti vista la poca bancabilità di un ente di nuova costituzione, indicando anche quali sono i soggetti garanti. Ancora, se la **richiesta di ammissione al finanziamento possa essere fatta da una comunità energetica rinnovabile costituenda e non già costituita** così da attivare le spese di costituzione una volta avuto riscontro positivo dal GSE, se l'**IVA non recuperabile** sia ammissibile al contributo. È infine importante indicare **quale ruolo può essere riconosciuto al pubblico** dentro la configurazione e come si accede in via prioritaria agli incentivi.

Bisogna superare velocemente tutte le criticità sottolineate perché con le C.E.R.S. è in atto una rivoluzione del modello energetico, che traccia la strada per una giusta transizione energetica, giusta ambientalmente e socialmente, che possa rappresentare un'occasione di riscatto per i territori. Si tratta, inoltre, anche di uno strumento che può essere utilizzato per avviare percorsi partecipativi per favorire l'accettazione sociale dei grandi impianti industriali e lasciare così un importante contributo ai territori che li ospitano.

Oggi le C.E.R.S. possono diventare "l'anima" della transizione ecologica. ■

LA CRONISTORIA DELLE CER

Direttiva Europea n. 2001 del 11/12/2018
RED II Clean Energy Package

Decreto-legge del 30/12/2019 n.162
Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica

ARERA | Delibera 04 agosto 2020 318/2020/R/eel
Regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa da un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in edifici e condomini oppure condivisa in una comunità di energia rinnovabile

MITE | Decreto-legge del 16/09/2020
Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili

GSE | Regole tecniche 04/04/2020 per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa

DECRETO LEGISLATIVO del 8 novembre 2021 n. 199
Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)

ARERA | Delibera 27 dicembre 2022 727/2022/R/eel
Definizione, ai sensi del decreto legislativo 199/21 e del decreto legislativo 210/21, della regolazione dell'autoconsumo diffuso. Approvazione del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso

22 novembre 2023
Via libera da Bruxelles della Commissione europea al decreto del MASe

6 dicembre 2023
Il Ministro Pichetto firma decreto CER e lo trasmette alla Corte dei Conti

MASE | Decreto attuativo del 23/01/2024 che stimola la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia.

23 febbraio 2024
GSE | DECRETO CACER e TIAD – *Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR*

LA MAPPATURA

Ad oggi, stando ai soli dati GSE, a fine 2022 in Italia sono presenti 67 configurazioni in esercizio. Di queste, 25 sono di potenza compresa tra 0 e 10 kW, 24 tra 10 e 20 kW, 12 tra 20 e 50 kW e 6 tra 50 e 100 kW. 501 i clienti finali connessi a configurazioni AC/CER, di cui quasi il 70% in Autoconsumo Collettivo. Il numero medio di clienti finali facenti parte delle configurazioni è crescente con la taglia di impianto: 3 clienti circa per impianti tra 0 e 10 kW, 8 tra 10 e 20 kW, 10 tra 20 e 50 kW e 17 tra 50 e 100 kW.

Elaborazione Legambiente su dati GSE e Legambiente

IL LAVORO DELLE REGIONI

Importante quanto si è mosso in questi mesi di ritardo da parte delle Regioni a supporto dello sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Un movimento che ha coinvolto, a vario titolo, quasi tutte le Amministrazioni Regionali.

15 quelle che hanno sviluppato Leggi Regionali prevedendo in 13 casi anche importanti risorse, per oltre 30milioni di euro sulla base dei fondi nazionali previsti dal PNRR e al bando nazionale di Fondazione con il Sud.

A queste si aggiungono 8 Regioni con programmi di finanziamento pubblico, per più di 34milioni complessivi e 2 programmi di finan-

LEGGI REGIONALI

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	NORMA	DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA NORMA	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO PUBBLICI	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO PRIVATI
Abruzzo*	LR 8/2022	40.000	-	-
Basilicata**	LR 12/2022	300.000	-	-
Bolzano	-	-	-	-
Calabria**	LR 25/2020	-	-	-
Campania**	LR 38/2020	100.000	1.000.000	-
Emilia-Romagna	LR 5/2022	350.000	2.000.000	-
Fruili Venezia Giulia	-	-	14.200.000	-
Lazio*	LR 1/2020	1.850.000	1.000.000	-
Liguria	LR 13/2020	-	-	-
Lombardia	LR 2/2022	22.300.000	-	689.674
Marche*	LR 10/2021	20.000	3.000.000	-
Molise	-	-	4.000.000	-
Piemonte	LR 12/2018	50.000	-	789.000
Puglia**	LR 45/2019	200.000	-	-
Sardegna**	LR 15/2022	4.000.000	-	-
Sicilia**	-	-	3.835.338	-
Toscana	LR 42/2022	200.000	-	-
Trento	LP 20/2012	-	5.000.000	-
Umbria*	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Veneto	LR 16/2022	600.000	-	-

* Regioni destinatarie del Bando del Fondo Nazionale Complementare al PNRR per i Comuni ricadenti nei crateri sismici del 2009 e del 2016.
** Regioni destinatarie del "Bando per le comunità energetiche e sociali al Sud", Fondazione con il Sud.
Fonte: Renewable Energy Communities: Urban Research and Land Use Planning, UNINA

I principali destinatari dei finanziamenti per la promozione delle comunità energetiche rinnovabili sono gli enti locali, considerati i soggetti più idonei a mobilitare e coordinare gli altri attori locali.

A fronte della prevalenza dei programmi di finanziamento pubblico, si registrano iniziative da parte delle Fondazioni bancarie, che mirano a coprire i costi di investimento da parte degli enti del terzo settore, muovendosi in autonomia (Fondazione con il Sud) o in sinergia con le amministrazioni pubbliche (Fondazione Cariplo, Fondazione, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo).

I NUMERI IN MOVIMENTO

Nonostante i ritardi normativi notevole è l'interesse dei territori per lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili. Da una parte questo è testimoniato da quanto fatto dalle Regioni, in termini normativi ed economici, dall'altro da quanto invece si muove nei territori, che raccontano non solo un Paese vivo, ma anche con forti aspettative. Numerosi sono, infatti, i player coinvolti in questo campo e svariati sono i progetti sui quali hanno e stanno lavorando.

Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile (AESS)

50 progetti

Sul totale dei 50 progetti attivi portati avanti dall'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, 23 sono stati presentati nel bando regionale dell'Emilia-Romagna, che prevede la costituzione dell'identità giuridica e lo studio di prefattibilità per una Comunità a traino comunale. Una legge che ha portato ad una spinta importante e significativa nella Regione. Dopo questo primo bando regionale, è previsto nel 2024 un nuovo bando della regione Emilia-Romagna per finanziare invece le spese per le installazioni degli impianti. Anche qui si è stati in attesa per molto, anche per capire la percentuale di cumulabilità del fondo perduto con gli incentivi della CER.

Tra le esperienze più significative quella di GECO, già raccontata nel dossier Comuni Rinnovabili 2022, dove, ad oggi, è prevista la costituzione di due comunità energetiche rinnovabili, una in forma cooperativa e l'altra in forma di associazione, le quali coinvolgeranno una zona residenziale e una vasta zona commerciale. La prima di queste vede OPIMM (Opera dell'Immacolata Onlus) come soggetto capofila e sarà costituita grazie al contributo previsto dal Bando PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna dedicato alle comunità energetiche rinnovabili; la seconda vede invece il Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB come soggetto promotore, il quale ha previsto la contestuale realizzazione di impianti a biogas e impianti fotovoltaici finanziati con le risorse previste dalla M2,C1 del PNRR. Vista la dimensione di cabina primaria del progetto, entrambe le iniziative non sono state fino ad ora sviluppabili a causa dei ritardi normativi.

Caritas

15 iniziative

Sono diverse le iniziative portate avanti da parte mondo ecclesiale, alcune di queste riguardano possibili interlocuzioni da parte di diocesi, parrocchie, associazioni, ma sono almeno 15 i progetti più operativi che hanno atteso il consolidamento della normativa. In attesa di questa la CEI sta lavorando alla costituzione di un Tavolo Energia proprio per aiutare e orientare le realtà ecclesiali interessate a sviluppare configurazioni di condivisione

dell'energia. Un mondo che in questo periodo si è impegnato non solo in attività di monitoraggio delle normative ma ha anche partecipato attivamente alle consultazioni pubbliche fatte dal Ministero proprio in vista della pubblicazione dei regolamenti attuativi. Infine, sempre lo stesso Tavolo Energia sta preparando un Vademecum per l'accompagnamento e la formazione destinato a tutte le realtà ecclesiali che volessero esplorare il tema.

BeComE. Dai borghi alle comunità energetiche

25 comuni

Sono 25 i Piccoli Comuni pilota di BeComE, la campagna creata da Legambiente in collaborazione con Kyoto Club e AzzeroCO$_2$ e in partnership con Associazione Borghi più Belli di Italia, Associazione Nazionale Borghi Autentici di Italia, Comuni Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano e la Ciclovia dell'Appennino per realizzare concretamente queste nuove forme di diffusione delle rinnovabili nei piccoli comuni italiani.

Con il progetto, partito a maggio del 2022 in attesa che si definissero i nuovi strumenti normativi, sono state organizzate oltre 20 laboratori di comunità e coinvolti quasi mille tra comuni, cittadini e imprese in iniziative di formazione, informazione e condivisone delle progettazioni in oltre dieci regioni.

Castelmezzano, Amandola, Serra de Conti, Pietracatella, Montegridolfo, Arrone, Brugnato, Farnese, Gaiba, Oriolo Romano, Serrenti, Marciana Marina, Calcata, Pettorano sul Gizio, la Valmeduna con i comuni di Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra e Meduno, Parrano, Pollutri, Nizza di Sicilia, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Pollica, Squillace, Castel del Giudice, San Potito Ultra, Canale Monterano e Pedavena: sono questi i territori di sperimentazione dove il progetto accompagnerà i comuni a partecipare al bando dedicato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Castelmezzano parla di una sfida territoriale che intende conciliare rinnovabili e tutela del patrimonio artistico del centro storico, Oriolo Romano di una grande occasione per valorizzare la parte del paesaggio storico-turistico, Montegridolfo vede nella comunità energetica la risposta per conciliare diffusione delle rinnovabili e tutela dei centri storici vincolati, Pietracatella l'occasione di reinvestire in progetti di transizione ecologica, Brugnato vuole recuperare risorse per contrastare la povertà energetica e favorire i piccoli esercizi e la residenzialità nei centri storici impoveriti.

Se con i primi studi di fattibilità si sono superati i 3 MW di impianti fotovoltaici ipotizzati, con la seconda fase della campagna che prevede il coinvolgimento di altre amministrazioni si toccheranno i 5 MW e si doppieranno le oltre 1.500 tonnellate di CO_2 evitate considerando che, secondo stime Enea, la misura di sostegno legata al bando previsto per i piccoli comuni dovrebbe produrre circa 2.500 GWh annui da rinnovabili riducendo le emissioni di gas serra di 1,5 milioni di tonnellate.

Programma Nextappenino

25 progetti ammessi a finanziamento (105 progetti presentati)

All'interno del programma NextAppennino, finanziato dalla misura del Fondo complementare al PNRR dedicata al rilancio economico e sociale dei territori colpiti dal terremoto, l'estate scorsa sono stati messi a bando 68 milioni di euro, a disposizione degli enti locali, per realizzare impianti rinnovabili e condivisione dell'energia termica ed elettrica prodotta, tramite il teleriscaldamento e le Comunità energetiche. Quattro regioni, dieci province, 183 comuni.

L'ente attuatore, il commissario alla ricostruzione, consapevole del contesto territoriale molto complesso, della poca conoscenza delle comunità energetiche e dei tempi stretti imposti dal bando, ha deciso di realizzare una campagna di sensibilizzazione, informazione e sostegno, progettata e realizzata da Legambiente.

Il 27 giugno la Cabina di coordinamento integrata, presieduta dal Commissario Straordinario per la Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, ha raggiunto l'intesa sulla graduatoria del bando del Piano nazionale complementare sisma 2009-2016 per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili, all'esito del di valutazione dei 105 progetti giunti in risposta all'avviso. In Abruzzo, sono state finanziate 18 CER, che coinvolgono 2.646 privati e prevedono tutti impianti fotovoltaici, tranne che nel Comune di Popoli dove sarà realizzato anche un impianto eolico. La potenza complessiva sarà di 19.582 KW. L'investimento complessivo supera i 47 milioni (36 mln per il cratere 2009 e 11,3 per il cratere 2016). Nel Lazio sono state finanziate 3 CER, che coinvolgono 309 privati e prevedono 265 impianti, tra fotovoltaici e idroelettrici (ad Amatrice). La potenza generata sarà di 1.531 kWe. L'investimento complessivo è di 8 milioni di euro. Nelle Marche sono state finanziate 3 CER, che coinvolgono 1.044 privati e prevedono 921 impianti, tra fotovoltaici e idroelettrici (a Castelraimondo). La potenza generata sarà di 11.517 kWe. L'investimento complessivo è di 51,5 milioni di euro.

In Umbria, la CER del Bacino Imbrifero umbro, con capofila il Comune di Cascia, coinvolge i Comuni di Cerreto di Spoleto, Sellano, Norcia, Vallo di Nera, Sant'Anatolia di Narco, Monteleone di Spoleto. Si tratta perlopiù di impianti fotovoltaici ed è previsto anche l'idroelettrico nel Comune di Monteleone di Spoleto e un impianto a biomasse con teleriscaldamento nel Comune di Norcia. I privati coinvolti sono 940. La potenza totale generata dalle varie fonti è di 8.549 kW. A fronte di un contributo di 5 milioni di euro, gli investimenti ammontano a 33 milioni.

AzzeroCO2

15 CER

Collateralmente alla campagna BeComE, AzzeroCO2 supporta le Pubbliche Amministrazioni mettendo in campo non solo processi di sensibilizzazione sul tema e azioni di supporto alla costituzione delle CER, ma anche offrendo supporto tecnico con l'obiettivo di creare delle piccole rivoluzioni energetiche.

Sono circa 15 le realtà ulteriori che AzzeroCO2 ha supportato nel 2023 con l'analisi di fattibilità su 150 edifici, 2 MW di impianti fotovoltaici ipotizzati, 600 soci delle CER e circa 1.000 tonnellate di CO_2 evitata. Le realtà variano dai piccoli Comuni, a Comuni con più di 5.000 abitanti, a periferie di grandi città, a Comuni a forte trazione turistica ed alcuni Municipi del Comune di Roma che hanno avviato processi di sensibilizzazione. Pieve Torina, Cerreto D'Esi, Cittaducale, Massa Marittima, Verbania, Eboli, Irsina, il IV Municipio del Comune di Roma, Cavriago sono alcune delle realtà che rientrano nell'analisi dei numeri citati, numeri che hanno già una storia e un percorso di sensibilizzazione in quelle che sono già comunità territoriali e che hanno un altissimo potenziale di essere convertite in Comunità energetiche.

AzzeroCO2, inoltre, ha lanciato, in collaborazione con Legambiente, la campagna EnergyPOP che promuove il fotovoltaico sociale per il contrasto alla povertà energetica. Si tratta di una campagna di responsabilità sociale per realizzare impianti fotovoltaici grazie al sostegno delle aziende, su edifici di edilizia residenziale pubblica e di proprietà di cooperative o associazioni impegnate in ambito sociale, per produrre energia elettrica a beneficio delle persone in povertà energetica. Un'iniziativa innovativa che, facendo leva sulla sinergia tra pubblico e privato, punta a moltiplicare i progetti di fotovoltaico sociale, incrementando l'accesso all'e-

nergia pulita e solidale. Un impianto fotovoltaico da 20 kW evita di emettere, in 20 anni, circa 200.000 kg di CO_2 pari all'assorbimento medio di 1.000 alberi nello stesso arco temporale.

ènostra

Oltre 55 progetti, 5 comunità attive

Delle 154 comunità energetiche rinnovabili riconosciute dal GSE, due sono di ènostra: Ussaramanna e Villanovaforru, in Sardegna. Per ora solo Villanovaforru ha ricevuto la prima tranche di incentivi, a ottobre 2023, dopo due anni dalla costituzione. Ussaramanna è in attesa ma si pensa che arriveranno a breve visto che le due comunità sono molto simili.

Tra le iniziative portate avanti da ènostra troviamo quella di *Sant'Elia Che Energia!* che pochi mesi fa ha allacciato l'impianto della comunità energetica a Brindisi. La CER redistribuirà il denaro degli incentivi derivanti dall'energia condivisa tra i membri che li hanno generati. I ricavi provenienti dalla vendita dell'elettricità alla rete verranno invece accantonati in un fondo per progetti sociali a beneficio del quartiere.

Ma, ancora, vi è il progetto in collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha incaricato la cooperativa di condurre uno studio di fattibilità su oltre 60 edifici della zona per valutare le superfici adatte alla produzione da fotovoltaico, per individuare i soggetti che potrebbero essere coinvolti e per stimare le esigenze di consumo dei potenziali membri. Oltre al Politecnico di Milano, capofila del progetto, saranno coinvolti il Comune di Milano e le realtà del quartiere (enti, associazioni e imprese), in quello che ad oggi è il progetto di CER più ambizioso del nostro Paese. Ancora, il progetto delle PMI della provincia di Monza e Brianza, in un'ottica di sostegno alle aziende in difficoltà. Ancora, un consorzio di cooperative di Legacoop Romagna, con ben sette progetti in stato di avanzamento, con l'obiettivo di accompagnare le associate aderenti a promuovere nuove comunità energetiche in forma cooperativa.

A Bolotana in Sardegna: 35 membri – 31 famiglie, il Comune, due esercizi commerciali e una cooperativa – hanno deciso di rinunciare al beneficio economico individuale derivante dagli incentivi all'energia condivisa e di destinare i ricavi a progetti per l'intera cittadinanza.

Con l'accordo siglato il 13 marzo 2023, giorno del decimo anniversario dell'elezione di Papa Francesco, si inaugura un progetto che vedrà la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti della Pontificia Università Antonianum, della Curia generalizia dei Frati Minori e della Grande Moschea di Roma per dare vita alla prima "comunità energetica rinnovabile per la pace" (CERP) in Italia. A Santa Marinella in provincia di Roma, l'energia è donna: ènostra aderisce alla campagna di RE-Scoop per l'empowerment delle donne impegnate nella transizione energetica dal basso. La comunità energetica rinnovabile "A tutto sole", costituita grazie alla spinta di un gruppo di donne energiche e dinamiche che hanno trovato in questa formula energetica Rna risposta concreta ai problemi ambientali del territorio.

Legacoop

8 CER già costituite

5 progetti finanziati da Coopfond e 9 dalla Regione Emilia-Romagna

Dall'avvio legislativo del 2019, la Lega delle Cooperative si è adoperata per favorire la nascita di comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa sul territorio italiano mediante molteplici attività. Rispetto all'impegno di Legacoop, assume importanza centrale il

progetto “RESPIRA”, promosso da Coopfond insieme a Legacoop, Banca Etica ed Ecomill, piattaforma di crowdinvesting per la transizione energetica.

“RESPIRA” accompagna cooperative e gruppi organizzati che sono interessati a costituire una CER partendo da zero, mediante una proposta finanziaria integrata, con strumenti appositi e idonei alla creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile in forma cooperativa o promossa da cooperative. Al progetto aderiscono numerosi partner tecnici della filiera cooperativa, pronti a facilitare l’avvio di CER su tutto il territorio nazionale.

Legacoop ha dato vita ad una serie di accordi con diversi partner ed istituzioni. Con ENEA è stato firmato a settembre 2023 un protocollo per la sperimentazione e lo studio di software per la rilevazione dei consumi delle comunità presso cooperative energetiche più strutturate.

Legacoop coordina il gruppo di lavoro di NEXT – Nuova Economia per Tutti, sulle CERIS (Comunità Energetiche Rinnovabili a Impatto Sociale), volto a sviluppare meglio questa particolare tipologia di configurazioni. A inizio 2024 ha siglato un protocollo di intesa con Iren Smart Solutions per promuovere lo sviluppo di progetti che favoriscano la diffusione di energie rinnovabili, il risparmio energetico e l’efficientamento energetico, attraverso la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.

Da ottobre 2023, inoltre, la Lega delle Cooperative è partner tecnico di IFEC – Italian Forum Energy Communities. A livello territoriale, ha firmato protocolli per la promozione e lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili con l’Associazione dei Consumatori in Emilia-Romagna, con ANCI in Umbria e nel Lazio si è avviato un proficuo dialogo con l’Ufficio “Clima” di Roma Capitale.

Sono 8 le comunità energetiche rinnovabili già costituite e che hanno ottenuto la possibilità di finanziamento da Coopfond: due in Emilia – Romagna (Energia per Concordia e Wevez), una in Friuli Venezia-Giulia (PartEnergy, che gestisce cinque configurazioni), una in Piemonte (Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale Dinamo Coop), due in Umbria (Comunità Energetica Alto Orvietano, Comunità Energetica Rinnovabile del Trasimeno), una nel Lazio (NoiCER) e una in Liguria (Val-e). Di queste, due (Part-Energy e Wevez) hanno ottenuto la possibilità di finanziamento da Coopfond.

A queste si aggiungono altre 3 progettualità di cooperative di abitanti (Castello in provincia di Ferrara, Uniabita a Milano e Conabit a Salerno) che hanno terminato gli studi di fattibilità a livello di cabina primaria, sempre cofinanziato da Coopfond nell’ambito del progetto Respira.

Interessante, poi, il lato proveniente dal bando della Regione Emilia – Romagna dedicato alle CER: sono nove i progetti in forma cooperativa aderenti a Legacoop finanziati per lo studio di fattibilità, per un totale di oltre 207mila euro di finanziamento regionale a fondo perduto.

Ai progetti già costituiti, si affiancano molte altre esperienze in via di costituzione come “CERKata” nel Lazio, diramazione territoriale della base sociale della cooperativa “Italia Rinnovabile”, Cer Val Maremola in Liguria e anche il progetto “Green Coop Community” promosso da ARIS Formazione e Ricerca con Legacoop sociali Umbria, che prevede la nascita di dieci nuove CER, a seguito della vincita di un bando di finanziamento di Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Sul versante dei bandi europei, è inoltre partito il progetto LIFE “Encom HUB”, con dieci partner progettuali, tra cui Legacoop Emilia – Romagna e Innovacoop, finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili in particolare nelle piccole città e nelle aree interne, tramite azioni pilota e trasferimento di buone pratiche.

Enel X

Supporto e gestione di oltre 60 CER

Ad oggi, Enel X ha stipulato accordi con 72 Comuni per un totale di 6,8 MWp finalizzati anche alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili (anche con la ricerca attiva di soci), oltre che all'installazione di impianti fotovoltaici (prevalentemente sui tetti di scuole e di edifici pubblici), con una valenza anche sociale attraverso la lotta alla povertà energetica nei territori. Con riferimento al settore business, Enel X ha avviato interlocuzioni con più di 123 imprese su tutto il territorio nazionale, sottoscrivendo ad oggi impegni attraverso Lettere d'Intenti con 33 imprese per un totale di circa 25 MWp. L'ambizione del Gruppo ENEL per il 2024 è per supportare la costituzione e gestione di oltre 60 comunità energetiche, raggiungendo potenzialmente più di 24.000 utenti residenziali.

Comune di Roma

Gara per 15 comunità energetiche, una per Municipio

Roma Capitale, con la Delibera 402/2022 ha fissato gli obiettivi del lavoro per supportare la realizzazione di Comunità energetiche. È stato creato un gruppo di lavoro che coinvolge i diversi dipartimenti competenti, coordinato dall'Ufficio Clima, che ha il compito di lavorare assieme ai Municipi, alla Città Metropolitana e ad Areti, che gestisce la rete elettrica di distribuzione. Questo coordinamento è essenziale per superare le tante barriere amministrative e economiche che nuove forme di intervento di questa dimensione inevitabilmente incontrano, anche per la particolarità di un territorio enorme con 70 cabine primarie.

La delibera prevede che per supportare la realizzazione di comunità si intervenga per la semplificazione delle procedure per gli impianti sui tetti, la formazione e l'informazione dei cittadini, il supporto nell'accesso al credito e la valorizzazione dei tetti degli edifici pubblici (a Roma le scuole sono oltre 1.400), per interventi con obiettivi sociali e ambientali.

Nel corso del 2023 è stato dato supporto a comunità sulle quali stanno lavorando soggetti diversi, da università a fondazioni, da cittadini a imprese, e sono state finanziate iniziative di informazione ai cittadini e formazione tecnica nei 15 Municipi, che continueranno nel 2024 con la creazione di sportelli informativi sull'energia. Inoltre, si sta predisponendo una gara per la realizzazione di 15 comunità energetiche, una per Municipio, sui tetti di edifici scolastici e i cui benefici saranno indirizzati nei quartieri per aiutare famiglie in difficoltà, strutture che si occupano di assistenza, progetti ambientali.

Il passo successivo sarà realizzare comunità energiche sulle 212 scuole che nei prossimi anni verranno riqualificate attraverso il Contratto Istituzionale di Sviluppo, dove è già prevista l'installazione di impianti fotovoltaici, e la sperimentazione su edifici del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Il Comune sta infine lavorando alla predisposizione di un regolamento per la messa a disposizione dei tetti pubblici per la realizzazione di impianti solari a servizio di CER, realizzati da organizzazioni del Terzo Settore con obiettivi sociali, in modo da chiarire e semplificare la procedura.

La Sapienza

Accompagnamento in 78 progetti

Sono circa 78 le CER che l'Università sta accompagnando, ciascuna delle quali ha propri tecnici e studi di ingegneria. Comunità che stanno provvedendo alla consulenza tecnica ed energetica.

Sia la Regione Lazio che il Comune di Roma hanno preso l'iniziativa di diventare promotori chiave per la diffusione delle CER, con un programma di formazione per mettere al centro della transizione ecologica cittadini e istituzioni, dando il via alla raccolta di dati preliminari per la formazione di nuove Comunità Energetiche.

Sono stati organizzati degli incontri per la formazione e la raccolta di dati: assemblee cittadine, gruppi di lavoro in parrocchie, comitati di quartiere, organizzazioni locali, biblioteche e centri culturali municipali. Questi dati sono stati raccolti in vari gruppi rappresentativi di diversi tipi di utenti interessati a formare CER. La diversità di intenti e tipologie di utenti emersa dagli intervistati è di particolare interesse per la tipizzazione e pre-configurazione delle CER, nonché per l'ottimizzazione di soluzioni energetiche idonee. I Comuni e le relative CER sono classificati in varie fasi di sviluppo, che includono il primo contatto, la manifestazione di interesse, assemblee pubbliche, raccolta dati, studi preliminari, formazione e assistenza nella costituzione e registrazione delle CER e infine il monitoraggio post-costituzione.

Il materiale informativo utilizzato per questo processo è stato attentamente selezionato tra un'ampia gamma di risorse disponibili sulle Comunità Energetiche, con lo scopo di fornire tre livelli di informazione: un livello base per una comprensione rapida del concetto e degli obiettivi delle CER, un livello intermedio per approfondire le tematiche relative agli incentivi e ai meccanismi di bilanciamento energetico, e un livello avanzato per comprendere i modelli gestionali delle CER e per confrontare diversi casi studio.

Regalgrid

Circa dieci tra AUC e CER riconosciute dal GSE
50 progetti che stanno seguendo, con stakeholders coinvolti molto eterogenei

Come gruppo presidiano vari punti della filiera. Servizi, consulenze, servizi software. Sia come consulenti, sia come realizzazione degli impianti, sia come gestore delle CER con una società dedicata. Tanti tasselli diversi di servizi ed un'interlocuzione con soggetti diversi: con le utility, che vogliono portare le CER; con gruppi di banche per creare dei nuclei di comunità nei territori di riferimento, cercando di agganciare tematiche di solidarietà; con aziende che costruiscono impianti e vogliono portare nuovi modelli di business; con medi o piccoli installatori; con le imprese, siano grandi aree industriali o singoli imprenditori. Altro grande attore sono le partecipate: aziende locali che vogliono far entrare i comuni all'interno delle iniziative delle CER. È una visione molto trasversale.

Tra i progetti in atto, c'è il progetto della comunità energetica del Parco industriale San Michele, tra Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia. Alperia, primaria società energetica di Bolzano, è incaricata del report energico che misura la produzione da fonti rinnovabili, i consumi e i stabilisce i nuovi impianti da realizzare. Le imprese promotrici sono Biemmereti, Bocon, Bubola & Naibo, Euromobil, G.D. Dorigo, Gugel, Loran e Homes. Nella compagine anche il Comune di Pieve di Soligo. Presente anche il Comune di Pieve di Soligo, che condividerà costi energetici delle strutture pubbliche del proprio territorio (come scuole, palestre, piscine, uffici). Quella del parco industriale San Michele sarà

probabilmente la prima comunità energetica della provincia di Treviso a cabina primaria.

O ancora, è stato stretto un protocollo di intesa tra Raiffeisenverband Südtirol, Alperia e Regalgrid, per sostenere e promuovere i Comuni, le imprese ed i privati nella concezione e nella costituzione di comunità energetiche in forma cooperativa in Alto Adige. Le tre organizzazioni condividono in tale protocollo proprio l'obbiettivo comune di dare impulso alla costituzione di comunità energetiche in forma cooperativa.

Ancora, La CNA del Veneto ha stretto partnership con Regalgrid Europe e con Intesa Sanpaolo relativamente alla possibilità di noleggio di impianti di fotovoltaico. Si parla di almeno 20mila imprese di artigianato del manifatturiero che potrebbero essere interessate ad attivare Comunità Energetiche sul territorio. Per questo è stata lanciata una cabina di regia in grado di recepire e gestire le esigenze degli installatori da un lato e degli utilizzatori dall'altro. Una strada strada per condurre le imprese del nostro territorio all'indipendenza energetica.

Fondazione con il Sud

9 CER ammesse al bando

La Fondazione CON IL SUD lancia il "Bando per le comunità energetiche e sociali al Sud" mettendo a disposizione 1,5 milioni di euro per favorire la nascita di "comunità energetiche" nelle regioni meridionali, con l'obiettivo di favorire processi partecipati di transizione ecologica dal basso e ridurre la povertà energetica in cui vivono le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica e sociale. L'iniziativa, scaduta il 21 settembre 2022, ha visto gli esiti comunicati il 6 dicembre 2023. 4 progetti in Campania, 2 in Puglia, 2 in Sicilia e 1 in Basilicata.

Fondazione Cariplo

27 progetti

Per Fondazione Cariplo le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS) assumono una forte rilevanza, non solo come un'opportunità di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e come una concreta soluzione per contenere i costi energetici, ma anche per contribuire a riattivare o rafforzare i legami delle comunità locali.

A partire dal 2022, principalmente tramite il bando "Alternative", ma anche attraverso altri strumenti filantropici precedenti, la Fondazione ha iniziato a promuovere una transizione energetica equa verso le fonti rinnovabili sostenendo la creazione di nuove CERS, i cui beneficiari siano principalmente soggetti in condizioni di povertà e vulnerabilità. Con un contributo complessivo di circa 2,5 milioni di euro, la Fondazione sta sostenendo amministrazioni pubbliche, enti privati non profit e parrocchie nella costituzione e nello sviluppo di 27 CERS localizzate in Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Il modello principale proposto dalla Fondazione prevede la fornitura di un servizio di assistenza tecnica, economico-finanziaria, legale-amministrativa e di sensibilizzazione dei cittadini, insieme ad un contributo economico per cofinanziare la realizzazione degli impianti. Inoltre, tutte le amministrazioni comunali beneficiarie dei bandi della Fondazione, tranne una, sono state ammesse alla seconda fase della manifestazione di interesse con cui la Regione Lombardia sosterrà i costi per la realizzazione degli impianti fotovoltaici delle CERS.

Complessivamente ci si aspetta che con il supporto di Fondazione Cariplo si possano in-

stallare almeno 6 MWp di impianti fotovoltaici. Al momento non è ancora noto con certezza il numero di soggetti in condizioni di povertà e vulnerabilità che parteciperanno alle CERS o che beneficeranno dei relativi vantaggi, principalmente a causa dello stallo legislativo. Nei primi mesi del 2024 è prevista la pubblicazione della seconda edizione del bando "Alternative".

Banco dell'energia

10 progetti

Nell'ambito delle varie aree di intervento delle progettualità di Fondazione Banco dell'energia c'è la promozione e il sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali con l'obiettivo di incentivare l'energia prodotta da fonti rinnovabili, garantire un accesso equo all'energia e stimolare l'aggregazione sociale sui territori, educando alla sostenibilità urbana. I progetti di CERS coordinati da Banco dell'energia sono:

- "Le Vele", realizzato presso l'Istituto "Leonarda Vaccari" nel Municipio 1 di Roma grazie al contributo di Edison che ha donato e curato l'installazione dell'impianto fotovoltaico. La CERS è stata promossa da Federconsumatori Lazio;
- "Solari e Solidali – Comunità Energetica Rinnovabile" a Baranzate (MI) con il contributo di NextEnergy Foundation, A2A, Fondazione AEM e in collaborazione con Associazione La Rotonda e 3EEE;
- Caritas Ambrosiana – Milano dove è prevista la realizzazione di due impianti fotovoltaici, donati da Edison e che saranno installati sul tetto del Refettorio Ambrosiano in Piazza Greco e sulla Chiesa e casa parrocchiale di Santa Maria Goretti in Via Melchiorre Gioia;
- "Cascina Ri-Nascita" – Milano, un progetto attualmente in fase di valutazione e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, donato da Edison, nel contesto di riqualificazione dei fabbricati dell'immobile "Cascina Carpana", luogo dove le donne vittime di violenza sessuale e domestica, con i loro figli, possono vivere in una struttura a titolo gratuito e in sicurezza.
- Bando Comunità Energetiche e Sociali al Sud, promosso dalla Fondazione con il Sud nel 2022. Banco dell'energia sarà cofinanziatore di 6 progettualità aggiudicatarie della fase 1 del Bando: Comunità energetica solidale Casa del Fanciullo (Napoli, Quartiere Barra) , con la realizzazione di una CERS che possa dare sostegno a 30 famiglie a basso reddito del quartiere; CERtamente insieme (Napoli, San Giuseppe Vesuviano), con l' installazione di un impianto fotovoltaico con almeno 60 famiglie aderenti; la Cittadella Energetica (Benevento), con la progettazione e costituzione di una Comunità Energetica nel quartiere Ferrovia e il coinvolgimento degli enti del terzo settore, 20 famiglie e 2 piccole botteghe commerciali residenti nel Rione; Energia È Partecipazione (Messina), con la costituzione di una CER in un condominio sperimentale realizzato a Fondo Saccà, che coinvolgerà 50 famiglie; CER posto anche per te (Regalbuto, Sicilia), con la costituzione di una CERS con circa 60 nuclei familiari beneficiari; Il Sole per tutti (Foggia), con la costituzione di una CERS tramite la donazione in-kind dell'impianto fotovoltaico da parte di Edison, che prevede l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione e informazione sui temi del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e dell'auto responsabilità sulle scelte energetiche. ■

LE NUOVE STORIE

1] Comunità Energetica “Le Vele” (Lazio)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Roma
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 90 kW
PROMOTORE	Banco dell’energia
PARTICOLARITÀ	Prima Comunità energetica solidale a Roma
ALTRI SOGGETTI	Edison Energia, Istituto Leonardo Vaccari, Istituto Comprensivo Claudio Abbado, Associazione VAILV, Associazione “Il vento sulla vela”, Federconsumatori Lazio
FINANZIAMENTI	Privati

A Roma, il 20 novembre 2023, è nata la prima esperienza di Comunità energetica solidale della capitale. Si tratta di un progetto di Banco dell’energia che ha ricevuto da Edison Energia la donazione di un impianto fotovoltaico da installare sulla copertura della Fondazione Istituto Leonardo Vaccari nel Municipio I di Roma.
La Comunità energetica è chiamata “Le Vele”, perché´ una vela è già il simbolo dell’istituto, ma è anche uno dei primi motori alimentati da fonti rinnovabili che l’uomo abbia concepito e sarà partecipata, oltre che dai cittadini, anche dalla scuola limitrofa e dall’associazione dei genitori “Il vento sulla vela”, anch’essa con a simbolo una vela. Il progetto prevede anche attività di formazione e assistenza tecnica per rendere indipendente e autosufficiente il fabbisogno energetico di questa importante realtà che si occupa di ragazzi diversamente abili e dei loro familiari. Oltre all’istituto Vaccari, usufruiranno dell’energia solidale anche l’Istituto Comprensivo Claudio Abbado, l’associazione VAILV Amici dell’Istituto Leonarda Vaccari e l’Associazione “Il vento sulla vela”. Il coordinamento e la gestione della Comunità energetica solidale saranno affidati a Federconsumatori Lazio.
La Comunità di viale Angelico si raccoglierà intorno ad un impianto di 90 KW, composto da 198 moduli, e produrrà circa 120 mila kWh di energia pulita l’anno.
Con il suo utilizzo si abbatterà l’emissione nell’atmosfera di circa 41 tonnellate di CO_2, equivalenti a 1.365 alberi piantati.
Oltre ai benefici ambientali, lo scopo è di finanziare, con i risparmi ottenuti e con i proventi degli incentivi, interventi sociali indirizzati a persone in povertà energetica, che si ricollega alla missione di Banco dell’energia.

2] CERtosa (Lazio)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Roma
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico
PROMOTORE	Comitato di Quartiere Certosa, associazione A Sud
PARTICOLARITÀ	Comunità energetica nel V Municipio di Roma
ALTRI SOGGETTI	ènostra, plesso Carlo Pisacane, panificio dei Fratelli Marrocchini, CDCA, cittadini
FINANZIAMENTI	Privati

Il 14 settembre 2023 è nata CERtosa, l'associazione che rappresenta la Comunità Energetica Rinnovabile nel V Municipio di Roma. Si tratta della terza comunità energetica della città per numero di adesioni, con 42 famiglie coinvolte, una scuola, il plesso Carlo Pisacane dell'Istituto Comprensivo Simonetta Salacone, un'attività commerciale, lo storico panificio dei Fratelli Marrocchini e il CDCA - Centro Documentazione Conflitti Ambientali. La nascita e la costituzione della comunità sono state rese possibili grazie al lavoro congiunto del Comitato Certosa, storico e militante comitato di quartiere alla periferia Est di Roma e di A Sud, mentre lo studio di fattibilità è stato realizzato grazie alla consulenza di ènostra.

3] Solar Club Ascoli Piceno (Marche)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Ascoli Piceno
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico
PROMOTORE	Octopus Energy
PARTICOLARITÀ	Octopus Energy ha deciso di anticipare gli incentivi
ALTRI SOGGETTI	--
FINANZIAMENTI	Privati

La società Octopus Energy ha lanciato Solar Club, un progetto per la promozione e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili mediante l'installazione di impianti fotovoltaici di cui potranno usufruire tutti gli associati. La società ha deciso di finanziare direttamente con proprie risorse questa prima comunità, coprendo non solo la parte produttiva (pannelli solari) ma anche la parte di incentivo. Gli incentivi dovrebbe garantirli il decreto, ma al momento vengono anticipati da Octopus. Il primo Solar Club nasce ad Ascoli Piceno ed è in grado di alimentare circa 80 case e un'azienda di medie dimensioni.

4] Gruppo IREN Torino (Piemonte)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Torino
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 15,2 kWp
PROMOTORE	IREN Mercato
PARTICOLARITÀ	Prima Comunità energetica del Gruppo IREN
ALTRI SOGGETTI	Cittadini
FINANZIAMENTI	Privati e pubblici

Il Gruppo IREN sta realizzando in un condominio di Torino la sua prima comunità energetica. Il progetto, sostenuto dal consenso unanime da parte degli abitanti dello stabile, vedrà l'avvio di una comunità energetica in autoconsumo collettivo con l'installazione di 38 pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 15,2 kWp. Si prevede che le spese sostenute per l'installazione dell'impianto saranno recuperabili in sei anni. L'impianto fotovoltaico installato consentirà al condominio di evitare l'emissione di 10 tonnellate/anno di CO_2 e, grazie anche all'incentivo del GSE, di ridurre i costi della bolletta luce. IREN Mercato, che sta coordinando il cantiere, seguirà anche la successiva attivazione della comunità energetica, garantendo i servizi di gestione e monitoraggio per tutto il periodo dell'incentivo GSE, dalla durata di 20 anni.

5] Gruppo IREN Parma (Emilia-Romagna)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Parma
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 26 kWp
PROMOTORE	Gruppo IREN
PARTICOLARITÀ	Accordo di collaborazione strategica siglato nel 2022 da IREN e BBVA in Italia
ALTRI SOGGETTI	IREN luce, gas e servizi, BBVA, Cooperativa Parma 80
FINANZIAMENTI	Privati

A Torino in Gruppo IREN e BBVA in Italia uniscono le forze per l'avvio del "Progetto Sostenibilità" che permetterà di realizzare una nuova comunità energetica rinnovabile a Baganzola, a pochi chilometri da Parma. Il progetto vede protagonista un condominio della Cooperativa Parma 80, con l'obiettivo principale di generare benefici ambientali ed economici per i cittadini residenti. La nuova comunità energetica rinnovabile, avviata a metà settembre, contempla l'installazione sul tetto del condominio di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a circa 26 kWp. L'impianto eviterà l'emissione in atmosfera di 20 tonnellate di CO_2 all'anno, riducendo nel contempo le spese per le bollette energetiche dei cittadini che abitano nell'edificio. IREN luce gas e servizi seguirà anche le successive attività del progetto, garantendo i servizi di gestione e monitoraggio della comunità energetica rinnovabile.

6] Comunità Energetica Gubbio (Umbria)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Gubbio
FONTI RINNOVABILI	Eolico: 1 MW
PROMOTORE	ènostra
PARTICOLARITÀ	Installazione turbina eolica “Il Castiglione” a Gubbio
ALTRI SOGGETTI	Cittadini, soci di ènostra
FINANZIAMENTI	

Ad aprile 2023 è avvenuta l’inaugurazione e contestuale partenza, per la turbina eolica “Il Castiglione” a Gubbio, della cooperativa ènostra. Dopo Il Cerrone, già in funzione da un paio d’anni, anche il nuovo impianto è realtà. Questa nuova turbina è attualmente quella collettiva più grande in Italia con una potenza di 1 MW e fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l’emissione di oltre 1000 tonnellate di CO2 circa nell›atmosfera all›anno. La sua realizzazione non è stata tuttavia priva di criticità: ci sono infatti voluti ben sette anni per realizzarla, tra blocchi della sovrintendenza e lentezze burocratiche nel processo attuativo.
Le caratteristiche di questa turbina sono un’altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. Come luogo di realizzazione è stata scelta la cima di una collina alta 850 metri in località Il Castiglione. L’energia che è attesa da questo impianto è di 2.300.000 chilowattora all’anno per i prossimi 25 anni.

7] Comunità energetica di Plangreen (Emilia-Romagna)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Misano Adriatico
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico
PROMOTORE	Plangreen S.r.l.
PARTICOLARITÀ	Nascita della prima Comunità energetica italiana dedicata al welfare aziendale
ALTRI SOGGETTI	Specialisti del Vivo
FINANZIAMENTI	Privati

Da marzo scorso, Plangreen S.r.l., azienda che offre servizi di riqualificazione energetica, ha trasferito la propria sede in via dell’Industria a Misano Adriatico, all’interno di un loft industriale completamente ristrutturato, certificando di fatto la nascita della prima comunità energetica italiana dedicata al welfare aziendale. Essa verrà messa a disposizione non solo per i collaboratori, ma sarà aperta ad altre aziende del posto. Completamente elettrica e autonoma fino al 95%, grazie all’energia solare, la nuova struttura vanta un giardino interno con bosco verticale, una sala conferenze dedicata ai temi dello sviluppo green e impianti innovativi per il risparmio energetico. Inoltre, Il tetto della nuova sede aziendale è ricoperto da pannelli fotovoltaici di nuova generazione per estetica e performance, in grado di provvedere al sostentamento energetico dello stabilimento, generando allo stesso tempo un surplus energetico che può essere rivenduto per generare entrate economiche. Il tutto con un obiettivo più grande e ambizioso: riconnettere la realtà aziendale al territorio, dando vita ad una vera e propria comunità energetica che utilizzerà l’energia in eccesso per progetti di welfare aziendale. Nell’ottobre dello stesso anno la CER si è ampliata coinvolgendo nel proprio progetto virtuoso una nuova azienda, Specialisti del Vivo, una realtà specializzata nell’importazione e commercializzazione di crostacei vivi e prodotti ittici di qualità. Il nuovo membro genererà incentivo per la CER, e riceverà una parte di quanto generato, con il vincolo di utilizzo per i benefit ai dipendenti. In altre parole: Specialisti del Vivo potrà produrre del valore aggiunto semplicemente continuando a consumare.

8] Comunità Energetica Buccino (Campania)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Buccino
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 1,6 MW
PROMOTORE	Enel X, Gruppo Magaldi
PARTICOLARITÀ	comunità energetica italiana dedicata alle aziende
ALTRI SOGGETTI	FICEI
FINANZIAMENTI	Privati

Buccino, in provincia di Salerno, è un comune di circa 4.500 abitanti, che possiede un'importante e florida zona industriale. È in questo contesto che sette aziende del territorio hanno dato vita alla prima comunità energetica in Italia dedicata alle aziende dell'Area di Sviluppo Industriale di Buccino.
Questa configurazione di CER è stata costituita dalle sette aziende che hanno messo a disposizione due impianti fotovoltaici per un totale di 1.600 kilowatt di potenza, che produrranno circa 1.250 MWh per 20 anni, con un risparmio di 807mila kg di CO_2 all'anno. Tra i membri e soci fondatori della Comunità c'è il Gruppo Magaldi che fornisce le batterie per lo storage ottimizzando le performance della CER.
L'energia in eccedenza – dunque non utilizzata direttamente dalle aziende che ospitano gli impianti fotovoltaici - verrà condivisa con tutti gli altri aderenti, garantendo così benefici economici e ambientali per le aziende e per il territorio.

9] Comunità energetica Vallette (Piemonte)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Torino
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 20 kWp
PROMOTORE	Compagnia di San Paolo
PARTICOLARITÀ	Comunità energetica sul tetto della chiesa per fornire energia ai più poveri
ALTRI SOGGETTI	Parroco, gruppo di volontari, consiglieri comunali Pd, cittadini
FINANZIAMENTI	Pubblici

Il 30 ottobre scorso sono stati inaugurati i pannelli solari sul tetto della chiesa Santa Maria di Nazareth. Grazie a un finanziamento da 23mila euro di Compagnia di San Paolo, si è costituita la "Comunità energetica rinnovabile Vallette", composta dalla chiesa e 8 soci scelti tra i più fragili economicamente. Sul tetto della chiesa è stato installato un impianto fotovoltaico, con una capacità di circa 20 kWp. L'obiettivo è abbattere il costo della bolletta di chi si trova in difficoltà economica, oltre ad offrire un contributo per la salvaguardia dell'ambiente.
Da un punto di vista economico, i pannelli solari installati consentiranno alle famiglie di risparmiare circa il 15% sull'energia elettrica. Inoltre, gli esperti del progetto hanno accompagnato le famiglie in un piccolo percorso di formazione sui migliori orari di utilizzo del fotovoltaico, così come sugli elettrodomestici più adatti.

10] CER Parma (Emilia-Romagna)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Parma
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 1 MW
PROMOTORE	IREN Smart Solutions
PARTICOLARITÀ	Installazione dell'impianto nell'area dell'ex discarica di Ravadese
ALTRI SOGGETTI	Cittadini
FINANZIAMENTI	Privati

Nel novembre scorso sono iniziati i lavori per l'installazione della prima CER di IREN Smart Solutions, società certificata E.S.Co. del Gruppo Iren. Verrà realizzata nell'area della vecchia discarica di Ravadese, una frazione di Parma, e sarà costituita in forma cooperativa in collaborazione con Legacoop.
Si tratta di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 1 MW, in grado di soddisfare i consumi di circa 400 utenze civili. L'impianto sarà costituito da circa 1700 pannelli fotovoltaici che verranno installati nel perimetro della ex discarica su di un'area di circa 60.000 metri quadrati. I pannelli produrranno circa 1.300.000 kWh/anno e permetteranno di evitare l'emissione di circa 700 tonnellate di CO_2/anno.
Si prevede che le famiglie che entreranno a far parte della Comunità Energetica saranno circa 400 e che potranno beneficiare di un risparmio che potrà arrivare fino al 20% sulla bolletta elettrica.

11] CESLA (Provincia autonoma di Trento)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Pozza di Fassa
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 20 kW
PROMOTORE	Studenti, Consorzio elettrico di Pozza di Fassa
PARTICOLARITÀ	CER nata grazie a un gruppo di studenti
ALTRI SOGGETTI	Consorzio Elettrico di Storo, FassaCoop, Cassa Rurale Dolomiti, Cassa Raiffeisen, Cittadini
FINANZIAMENTI	Privati

Una comunità energetica a scuola, questo è ciò che è avvenuto a Pozza di Fassa in provincia di Trento, sulla base di un'idea e di un progetto generato dagli studenti, La CESLA (Comunità Energetica Scuola Ladina Asilo) è la prima Comunità energetica della Val di Fassa.
La CER si baserà sulla produzione e autoconsumo di energia generata dall'impianto fotovoltaico da 20 kW che è stato installato sui tetti di una parte del complesso scolastico. Essa è nata originariamente come progetto per accedere alla competizione nazionale e internazionale, First Lego League, cui sono abituati a partecipare. Da qui poi si è sviluppata l'idea di far nascere una comunità energetica, che potesse contribuire alla sostenibilità ambientale e potesse avere una forte valenza sociale. I fondi ottenuti dai futuri incentivi verranno impiegati per acquistare materiale didattico.
CESLA è finanziata dal Consorzio elettrico di Pozza di Fassa (CEP), con il sostegno di FassaCoop, Cassa Rurale Dolomiti e Cassa Raiffeisen, mentre per coprire la restante parte ci si è avvalsi del crowdfunding, coinvolgendo i genitori e gli abitanti della zona.

12] Comunità Energetica Cagliari (Sardegna)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Cagliari
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico
PROMOTORE	Comune
PARTICOLARITÀ	Prima Comunità energetica di Cagliari
ALTRI SOGGETTI	cittadini
FINANZIAMENTI	Pubblici

Con l'atto costitutivo dell'Associazione che gestirà l'iniziativa, siglato da un primo gruppo di residenti con il Comune, è nata la prima Comunità Energetica Rinnovabile di Cagliari, situata in piazza Medaglia Miracolosa.
Essa sorge intorno alla scuola materna al centro della piazza e nelle palazzine che la circondano, sui cui tetti sono stati collocati gli impianti fotovoltaici che producono energia da condividere tra i soci. La stessa scuola si avvale dell'energia autoprodotta per abbattere sensibilmente i costi energetici a carico del comune.
Gli impianti, che consentono di produrre circa 130.000 kWh/anno, sono stati finanziati con 410.000 euro nel quadro del PON Metro 2014-2020.
La partecipazione rimane aperta a tutti cittadini del quartiere, che potranno fare richiesta di adesione presentando domanda direttamente alla Associazione Comunità Energetica di piazza Medaglia Miracolosa.

13] Iniziativa di Garda Uno (Lombardia)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	43 Comuni nell'area bresciana del Lago di Garda
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico, idroelettrico, teleriscaldamento: 17,1 MW
PROMOTORE	Garda Uno Spa
PARTICOLARITÀ	Comunità energetica composta da più Comuni
ALTRI SOGGETTI	I singoli comuni
FINANZIAMENTI	

La società di servizi Garda Uno ha sviluppato il modello di Comunità energetica «area vasta» più grande d'Italia, aggregando 43 Comuni. Il progetto coinvolge infatti quasi tutti i Comuni dell'area bresciana del lago di Garda, alcuni della Bassa Bresciana, il Comune di Provaglio d'Iseo e alcuni Comuni del Mantovano.
Attraverso la CER entreranno in funzione 258 nuovi impianti, con una potenza di 17,1 MW. Secondo l'analisi progettuale in totale i residenti potenzialmente interessati dalla CER sono 278mila, ma sommando i flussi turistici si arriva ad un totale di 425mila persone/consumatori distribuiti su un territorio di 1.182 km^2.
La sinergia è tale per cui è possibile coinvolgere nella Comunità energetica anche chi ha una ridotta possibilità di installare impianti. I comuni che produrranno più energia di quella necessaria, infatti, la condivideranno con quelli che avranno una produzione minore.
Secondo lo studio di Garda Uno, circa la metà della produzione della CER (il 52%) verrà autoconsumata; un terzo dell'energia (il 31%) verrà condivisa e consumata all'interno della Cer; il 17% sarà venduta alla rete. È previsto un investimento di circa 41 milioni, di cui 31,5 dal fotovoltaico; 7,2 per 'idroelettrico e 2,4 dal teleriscaldamento.

14] Progetto della comunità montana della Valtrompia (Lombardia)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	12 Comuni
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 6,2 MW
PROMOTORE	Regione Lombardia
PARTICOLARITÀ	Comunità Montana della Valtrompia
ALTRI SOGGETTI	Weproject, cittadini, imprese, associazioni
FINANZIAMENTI	Pubblici e privati

Sono 12 i Comuni che hanno aderito al progetto promosso dalla Comunità Montana della Valtrompia e che hanno aderito alla manifestazione di interesse per i contributi di Regione Lombardia. Nel progetto i soggetti coinvolti sono oltre 200: si tratta di cittadini, imprese e associazioni. Gli impianti fotovoltaici che verranno creati avranno una potenza di oltre 6,2 MW.
Ad affiancare la Comunità Montana è l'Advisor Weproject, che ha seguito la redazione della prefattibilità e la candidatura alla manifestazione di interesse. La Comunità Montana intende percorrere anche modalità innovative per realizzare e gestire gli impianti, ad esempio con il coinvolgimento di ESCo o di investitori privati locali.
Al fine di facilitare la raccolta di adesioni di Imprese e privati interessati a far parte del progetto per la creazione della Comunità Energetica Rinnovabile, la Comunità Montana di Valle Trompia ha predisposto un'apposita pagina web.

15] Comunità Energetica Trissino (Veneto)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Trissino
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico, idroelettrico, teleriscaldamento: 174,65 kW
PROMOTORE	Amministrazione Comunale
PARTICOLARITÀ	Prima Comunità energetica nel Vicentino
ALTRI SOGGETTI	Green Wolf S.r.l., cittadini
FINANZIAMENTI	Pubblici e privati

A Trissino verrà realizzata la prima Comunità Energetica Rinnovabile del Vicentino. Per conformarsi alle direttive comunitarie, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto non più rinviabile l'effettuazione di una serie di interventi di efficientamento energetico, mediante la realizzazione e la gestione di impianti fotovoltaici di produzione da fonti energetiche rinnovabili. Essenziale è stata la cooperazione con operatori privati, richiedendo agli stessi la formulazione di proposte di intervento. Una proposta di Partenariato Pubblico/Privato in Project Financing è pervenuta a nome della ditta Green Wolf S.r.l. con sede a Bologna. La proposta è stata dichiarata di pubblico interesse e a breve si procederà con la gara pubblica. La società proponente ha offerto, con oneri interamente a suo carico, la realizzazione e la conduzione di 4 impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale, sulla base di un progetto pari a un importo di spesa di euro 311.282,49 iva inclusa, e il pagamento di un canone di affitto al Comune Concedente per venti anni dell'importo annuo di euro 1.746,50.
L'impianto avrà una potenza di 174,65 kW, che produrranno 3.904 MWh/a di energia, con un risparmio stimato di 730 tonnellate equivalenti di petrolio e un noto beneficio ambientale ed energetico. Sarà prevista, infatti, una riduzione della spesa per l'elettricità in bolletta a chi aderirà alla nuova Comunità Energetica sia come privato, che come impresa, sia come produttore, che come consumatore. Della Fondazione potranno far parte persone fisiche, piccole e medie imprese, associazioni con personalità giuridica ed enti territoriali o autorità locali.

16] CER Sole (Liguria)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Genova
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 20 kW
PROMOTORE	CER Sole
PARTICOLARITÀ	Prima CER in Liguria
ALTRI SOGGETTI	gruppo di cittadini, attivisti, professionisti
FINANZIAMENTI	Pubblici e privati

Ad inizio aprile scorso è stata realizzata la prima CER in Liguria, nello specifico a Genova. Si chiama "Sole", acronimo di "SOlidale, Libera, Ecologica", ed è costituita da un gruppo di cittadini, attivisti, professionisti interessati a promuovere un modello alternativo di produzione e sviluppo.
La comunità in questione coinvolge una quindicina di soci provenienti dalle zone del Medio Levante e bassa Val Bisagno, ma vuole ampliare i propri confini anche ad altri quartieri.
Il primo progetto della CER Sole è in Corso Italia, grazie anche all'intervento del brand Fra' Diavolo e del Comune di Genova, e riguarda un vecchio autolavaggio in disuso da tempo che verrà trasformato da un privato in una pizzeria servita da 49 pannelli solari sul tetto, ognuno da 400 w per un totale di 20 kWp a servizio del quartiere.
Con i ricavi e gli incentivi generati collegandosi all'impianto fotovoltaico, la CER Sole sosterrà la manutenzione di una piccola aiuola di quartiere, ridurrà le bollette dei membri in condizione di povertà energetica e potrà sostenere progetti sociali e di sensibilizzazione dei cittadini sui temi ambientali.

17] CER Provinciale Asti (Piemonte)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Asti
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico: 8,6 MW
PROMOTORE	Provincia di Asti
PARTICOLARITÀ	
ALTRI SOGGETTI	Green Wolf S.r.l.
FINANZIAMENTI	Pubblici

La Provincia di Asti chiama a raccolta i Comuni dell'Astigiano con la presentazione del progetto di C.E.R. provinciale, Il progetto è stato presentato giovedì 4 maggio 2023, ad Asti, nel Salone del Consiglio provinciale.
La Provincia aveva accettato a marzo la proposta presentata dalla società Green Wolf S.r.l. che prevedeva lo sviluppo di un progetto di fattibilità di un partenariato pubblico-privato.
Una scommessa importante che porterà particolari vantaggi per i Comuni sotto i 5.000 abitanti, che nell'Astigiano rappresentano l'assoluta maggioranza con 111 su 117 Amministrazioni. Nei mesi successivi, dei 117 Comuni sono stati 101 quelli che hanno compilato il questionario della consultazione pubblica e 89 hanno dichiarato la disponibilità ad offrire superfici per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici.
La restante parte dei Comuni, che hanno compilato il questionario e manifestato il proprio interesse ma non dispongono di superfici utilizzabili, aderiranno alla CER con soli impianti esistenti o come consumatori. In totale i Comuni aderenti sono stati 90.
Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici sono state stimate ben 334 unità, per una potenza complessiva sviluppabile di 8,6 MW. É stato inoltre stimato l'ammontare di soldi necessari alla realizzazione del progetto, pari a 3.200.000 euro, che saranno prelevati dai fondi del PNRR.

18) 5 CERS a Milano (Lombardia)

COMUNE DI REALIZZAZIONE	Comune di Milano
FONTI RINNOVABILI	Solare fotovoltaico
PROMOTORE	Comune di Milano
PARTICOLARITÀ	Prime CERS a Milano
ALTRI SOGGETTI	
FINANZIAMENTI	Pubblici

Il Comune di Milano ha adottato una strategia per lo sviluppo delle prime comunità energetiche rinnovabili e solidali (CERS) nell'area urbana, approvata in Giunta Comunale lo scorso aprile. Sono state identificate 5 progettualità per promuoverne la creazione a Bovisa, Città Studi, Ghisolfa, Niguarda/Affori e Chiaravalle.
Con questi progetti, il Comune di Milano ha aderito all'avviso pubblico "Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di iniziativa degli enti locali", aperto dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di individuare i comuni interessati a realizzare una o più CERS nel proprio territorio. Per costituire le prime cinque Comunità energetiche solidali di Milano e realizzare gli appositi impianti fotovoltaici, l'Amministrazione comunale si è impegnata a mettere a disposizione, per ogni singola proposta, degli immobili di proprietà pubblica. ■